

L'addio a Impagliazzo

Trastevere piange
lo chef dei poveri
Il ricordo del Papa
"Uomo generoso"

di Giuffrida • a pagina 6

IL PERSONAGGIO

Addio a Impagliazzo il ricordo del Papa "Un uomo generoso"

Funerali a Trastevere del cuoco dei poveri morto a 91 anni. Aveva fondato Romamor e preparava 300 pasti al giorno per i senzatetto. "È stato uno dei Giusti"

di Salvatore Giuffrida

«Il suo amore per i poveri e la sua generosità costituiscono una incoraggiante testimonianza e un sicuro insegnamento di vita». Papa Francesco ha ricordato con queste parole Dino Impagliazzo, lo chef dei poveri, morto a 91 anni dopo una vita spesa ad aiutare indigenti e senzatetto.

Ieri i funerali, nella basilica di Santa Maria in Trastevere: la messa inizia alle 11, a stringersi intorno alla vedova Fernanda e alla famiglia Impagliazzo c'è l'intera Comunità di Sant'Egidio di cui il figlio Marco è presidente; poco distanti, il rabbino Riccardo Di Segni in rappresentanza della comunità ebraica, il fondatore della Comunità Andrea Riccardi e poi tante persone aiutate da Dino, immigrati, italiani, anziani e giovani volontari che distribuivano con lui pasti caldi ai senzatetto nella stazione Tuscolana e nel centro storico. Commozione ma anche sorrisi, l'atmosfera è composta e serena: il vescovo di Frosinone monsignor Ambrogio Spreafico e il cardinale Konrad Krajewski, Gran Elemosiere del Papa, celebrano messa in una

basilica gremita, composta, sobria ed elegante. Più volte ricordano Dino Impagliazzo per il suo impegno civile e lo accostano ai Giusti, coloro che durante l'Olocausto hanno salvato ebrei e vite umane.

«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nel giorno del giudizio risplenderanno», sono i versi della Bibbia che aprono la celebrazione. Monsignor Spreafico lo ribadisce nella sua omelia: «Dino è uno dei Giusti, si è lasciato guidare dalla fede con le sue missioni in Europa dell'est, Siria, Mozambico». Ma povertà e indigenza si trovano anche a Roma e fino a due mesi fa, finché la malattia glielo permetteva, Dino preparava ogni giorno 300 pasti caldi per senzatetto e poveri, li riforniva di vestiti, beni di prima necessità, cure mediche; dava loro una spalla su cui poggiarsi. Il suo impegno inizia subito dopo la guerra con il Movimento dei focolari di Chiara Lubich, poi al fianco dei figli e della Comunità di Sant'Egidio. Infine crea l'associazione Romamor. «Dino è un uomo giusto e buono in un mondo diviso ma anche unito dal desiderio di umanità», conclude monsignor

Spreafico. Sull'altare è il turno di don Francesco Tedeschi: è lui a leggere il messaggio di Papa Francesco, contenuto in una lettera a Marco Impagliazzo. «Affido alla misericordia del Signore l'anima del suo genitore ed assicuro a lei e alla sua famiglia la mia vicinanza e la mia preghiera». Scendono lacrime di commozione, la basilica si stringe intorno alla famiglia seduta in prima fila: Giovanni, Marco, Paolo, Chiara e Fernanda, compagna di vita di Dino, ritratto sorridente in una foto ai piedi di un altare circondato da pochi fiori, sobri, eleganti. Scambio della pace, eucaristia. La canicola attanaglia Trastevere ma gli Impagliazzo si fermano a ringraziare tutti. Sorrisi, strette di mano, è tempo ormai di



accompagnare Dino nel suo ultimo viaggio a Prima Porta: Marco si concede una pausa per ricordare il padre. «Amava tanto nuotare. Un giorno ci ha presi di peso e ci ha buttato in mare, così ci ha insegnato a nuotare. Non aveva paura delle sfide. Che belle le parole del Santo Padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **A 91 anni**

Sopra Dino Impagliazzo, morto a 91 anni. Per il suo impegno verso i poveri fu premiato da Mattarella



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994